

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) – In data odierna è stato sottoscritto dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata un protocollo di intesa per la tutela, la salvaguardia e il ripristino del patrimonio ambientale, mediante la riduzione degli impatti di natura antropica sull’ecosistema e la rinaturalizzazione dell’ambiente fluviale, con particolare riferimento al bacino idrografico del fiume Sarno.

Il protocollo, firmato dal segretario dell’Autorità di Bacino, la geologa Vera Corbelli, e il Procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso, è finalizzato ad attuare forme di collaborazione sinergica fra le due Istituzioni allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle rispettive conoscenze e competenze nello sviluppo di percorsi di comune interesse nel circondario di competenza della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, ricadente integralmente all’interno del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, nonché a mettere a disposizione della Procura della Repubblica di Torre Annunziata l’*expertise* dell’Aut orità di Bacino Distrettuale per l’analisi e l’interpretazione di dati già in possesso della stessa e che verranno acquisiti, volti a valutare ed approfondire situazioni di criticità e di rischio ambientale penalmente rilevanti.

La suddetta collaborazione verrà attuata attraverso. *i)* il supporto tecnico scientifico da parte dell’Autorità di Bacino alle attività investigativo-repressive poste in essere dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata; *ii)* il supporto, da parte dell’Autorità di Bacino, alle attività d’indagine dell’Arma dei Carabinieri coordinate dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, intervenendo, se del caso, nel procedimento quale ausiliario di polizia giudiziaria.

Con la sottoscrizione del protocollo entrambe le Istituzioni assumono l’impegno di fornirsi di reciproca collaborazione per la pianificazione ed il coordinamento di attività congiunte finalizzate a contrastare situazioni di criticità e di rischio ambientale nonché ad accertare e reprimere i reati ambientali.

Nell’area del fiume Sarno, da un lato, l’autorità di Bacino Distrettuale ha già posto in essere attività di monitoraggio relative ai corpi idrici superficiali ed alla valutazione di misure, strutturali e non strutturali, al fine della mitigazione delle criticità, delle pressioni, dei bersagli e degli impatti, e, dall’altro, la Procura della Repubblica di Torre Annunziata è da tempo impegnata, unitamente ai Carabinieri del Comando Tutela Ambientale di Napoli, in una complessa ed articolata attività investigativa volta ad accertare e a rimuovere le cause dell’inquinamento del fiume Sarno, che condotto sinora, per la sola Procura di Torre Annunziata, all’effettuazione di 292 controlli (dei quali 156 con esito di non conformità), all’adozione di 45 provvedimenti di sequestro, totale o parziale, di aziende o impianti produttivi, alla irrogazione di 29 sanzioni amministrative, alla denuncia in stato di libertà di 170 persone e all’arresto di 2 persone per una pluralità di reati in materia ambientale, tra cui anche quello di inquinamento ambientale.

Più in generale, le attività investigative svolte dai Carabinieri del Cufaa, sotto il coordinamento delle Procure della Repubblica di Avellino, Nocera Inferiore e Torre Annunziata, riferite all’intero bacino idrografico del Sarno, hanno portato sinora all’effettuazione di 535 controlli (279 dei quali con esito non conforme), all’adozione di 90 provvedimenti di sequestro, totale o parziale, di aziende o impianti produttivi alla irrogazione di 84 sanzioni amministrative, alla denuncia di 312 persone in stato di libertà e all’arresto di 7 persone per una pluralità di reati in materia ambientale.

Per il miglior raggiungimento di questi obiettivi, nell’ambito della configurazione del Piano di Gestione delle Acque a cura dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, sono già stati stipulati da tale Autorità di Bacino:

i) in data 16.10.2019 un accordo di collaborazione operativo con il comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale, per la valutazione dei flussi di contaminazione derivanti dagli scarichi e dello stato di qualità dei copri idrici e delle aree contermini il Bacino del fiume Sarno;

ii) In data 16.09.2020 un accordo con l’Università di Napoli Federico II – Dipartimento di Biologia, rinnovato il 23.05.2023, per l’analisi e la valutazione qualitativa dei corpi idrici e dei sedimenti;

iii) in data 22.10.2023 un Accordi con il comando Carabinieri Unità per la Tutela forestale e ambientale e agroalimentare (Cufaa), per la salvaguardia del sistema territoriale-ambientale e la sostenibilità delle risorse naturali a garanzia del diritto ambientale.

Nell’occasione è stato fatto il punto sulle prossime attività da porre in essere, in attuazione dei suddetti accordi di collaborazione, con il comandante dei Carabinieri Unità per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare, Gen. C. A. Andrea Rispoli, e con il comandante dei Carabinieri per la Tutela ambientale e la sicurezza energetica, Gen. Div. Fernando Nazzaro, sull’intera area Distrettuale con priorità sul Bacino del Sarno.

DICHIARAZIONI

Dichiarazione del segretario generale dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale, Vera Corbelli:

“Ogni percorso relativo al governo del territorio sia sotto l’aspetto fisico, fenomeni di dissesto idrogeologico – frane e alluvioni – dinamiche dei litorali, qualità e quantità delle acque, desertificazione, ecc, sia sotto l’aspetto antropico e sociale richiede un approccio integrato di conoscenze, competenze, istituzioni ed enti, attraverso metodologie condivise innovative/strategiche atte a garantire sicurezza sociale, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale delle comunità locali equo, pacifico ed armonico. La salvaguardia del sistema ambientale richiede sinergie tra le istituzioni per tutelare un patrimonio che è parte fondamentale dell’identità nazionale.”

Dichiarazione Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso:

“Grazie al protocollo stipulato in data odierna, la Procura della Repubblica di Torre Annunziata,

da tempo impegnata nelle attività dirette ad accertare e rimuovere le cause dell’inquinamento del fiume Sarno, potrà giovarsi della autorevole e qualificata collaborazione tecnica della Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale, deputata istituzionalmente allo svolgimento delle attività connesse all’esercizio delle funzioni pubbliche per la tutela delle acque e dell’ambiente, la quale potrà fornire un ulteriore, significativo, supporto tecnico-scientifico alle attività investigative condotte dai Carabinieri della Tutela Ambientale e coordinate da questa Procura della Repubblica, finalizzate all’accertamento e alla repressione dei reati ambientali correlati al fiume Sarno.”

Dichiarazione del Gen. C. A. Andrea Rispoli

“Quelo di oggi è un significativo passo avanti che le nostre Istituzioni, predisponendosi sempre meglio a lavorare in rete per tutelare gli interessi della Comunità, fanno per la salvaguardia e il ripristino di un patrimonio naturale e ambientale che, come è accaduto anche in questo strategico bacino idrografico, la criminalità, l'incapacità e l'indifferenza tentano di sottrarre ad un utilizzo rispettoso dell'equilibrio ecosistemico e nel contempo funzionale allo sviluppo economico e sociale del territorio, producendo danni comunque destinati a incidere sulla condizione delle future generazioni. Siamo quindi molto orgogliosi di essere parte di questa iniziativa, con le nostre specifiche competenze e le avanzate tecnologie di intervento di cui ci stiamo dotando, e siamo convinti che anche qui, come in altre 2 aree a rischio, la vicinanza alle esigenze della gente l'alleanza operosa tra le Istituzioni posa produrre grandi risultati e alimentare la fiducia della comunità nelle Istituzioni del Paese”.